



## Afghanistan

**Sedici persone arrestate per gli attacchi agli italiani**

Undici persone sospettate di essere coinvolte nel duplice attentato del 30 maggio scorso a Herat (ovest dell'Afghanistan) nel quale sono rimasti feriti cinque soldati italiani, sono state arrestate. Lo ha annunciato il governatore della provincia Daud Sabbah. Tra gli arrestati ci sarebbe anche l'uomo che ha «fatto esplodere la bomba deflagrata nel centro della città».

La polizia afgana ha arrestato altre cinque persone sospettate di essere coinvolte nell'omicidio del tenente colonnello dei carabinieri, Cristiano Congiu, ucciso tre giorni fa nella valle del Panshir: lo ha reso noto l'agenzia di stampa afgana Pajhwok.

to esplodere diverse mine anticarro.

### ACCUSE RECIPROCHE

In serata da Damasco è giunto un bilancio ufficioso di 14 morti e di 100 contusi, intossicati e feriti. Le autorità israeliane, politiche e militari, non sono state in grado, o non hanno voluto, commentare queste stime. Ma sul piano politico Israele accusa le autorità siriane di aver organizzato una «provocazione» di vaste dimensioni, allo scopo di «distogliere la attenzione mondiale» dai gravi fatti di sangue in corso in quel Paese nelle ultime settimane e di allentare la pressione sul regime di Bashar al Assad. Da parte palestinese si afferma che quella di ieri è solo un episodio di una campagna molto più vasta. Dopo il 15 maggio e il 5 giugno, ci saranno altre giornate di mobilitazione: in Cisgiordania, a Gaza, nei Paesi confinanti, e nello stesso territorio israel-

### VITTIME IN SIRIA

**Sono 35 i morti della repressione nella sola giornata di ieri a Jisr Ashugur. In contrasto con il pugno di ferro, il regime rispetta l'amnistia decretata il 31 maggio: fuori 450 prigionieri politici.**

liano fra la minoranza araba. Il prossimo appuntamento è per domani (anniversario della occupazione israeliana di Gerusalemme est, nel '67). A luglio, l'anniversario della condanna internazionale della barriera di sicurezza in Cisgiordania. E a settembre l'attesa proclamazione all'Onu di uno Stato palestinese indipendente. ♦

## Intervista a Lapo Pistelli

# «Il Medio Oriente cambia Tel Aviv farebbe bene a non remare controvento»

U. D. G.

Il governo israeliano farebbe bene a prendere atto il prima possibile che il mondo intorno sta cambiando e non bastano i 55 applausi del Congresso americano a Benjamin Netanyahu a fermare le dinamiche che sono inesorabilmente in atto nella regione». A sostenerlo è Lapo Pistelli, neo responsabile Esteri del Pd.

**Il vento di guerra torna a scuotere i confini d'Israele, in Siria e nello Yemen si continua a manifestare e a morire. Come spegnere questi incendi?**

«Non sono sicuro che siano tutti «incendi» da spegnere. Perché diversa è la loro natura e valenza. In Medio Oriente e nel Golfo abbiamo due

### Gli applausi

**«Netanyahu non creda che bastino 55 applausi al Congresso Usa»**

### Il discorso di Obama

**«Ora il presidente americano è impegnato a riavviare il negoziato»**

tipi diversi di questioni: il ben noto conflitto israelo-palestinese e la nuova stagione di rivolte e rivoluzioni che, partite dal Maghreb, ha poi cominciato ad estendersi, per l'appunto, nel Medio Oriente e nel Golfo. Le violenze episodiche fra Israele e i palestinesi vanno iscritte nell'arco complicato dello stop-and-go del negoziato di pace che dura ormai da anni. Ma è giusto sottolineare che la stagione delle violenze peggiori sembra essere alle spalle e che anzi la comunità internazionale preme, dopo il recente discorso di Barack Obama, su entrambe le parti affinché si siedano finalmente al tavolo». **Al tavolo anche con Hamas che ha sottoscritto l'accordo di riconciliazione con Fatah?**

«Quell'accordo prevede che al tavolo si sieda l'Autorità nazionale palestinese, ed è una buona notizia. Quanto ad Hamas, se è vero che ripe-

## Chi è

**Responsabile Esteri del Partito Democratico**



**Fiorentino, 47 anni, ex parlamentare europeo del Partito popolare, poi responsabile Esteri della Margherita, approda alla stessa carica nel Pd dopo la candidatura di Piero Fassino a sindaco di Torino. Vanta importanti collaborazioni con università, istituti di ricerca e istituzioni europee.**

tiamo come un mantra la formula «due popoli, due Stati», gli Stati devono essere per l'appunto due, e non tre, e dunque l'accordo unitario era una premessa indispensabile. È chiaro poi che ci attendiamo che questa ricomposizione unitaria porti alla rinuncia da parte di Hamas alle posizioni che negano la legittimità d'Israele».

### E a Israele cosa chiedere?

«Il governo israeliano farebbe bene a prendere atto prima possibile

che il mondo intorno sta cambiando e che non bastano i 55 applausi del Congresso americano a Netanyahu a fermare le dinamiche che sono inesorabilmente in atto nella regione. D'altro canto, le «spalle» di Turchia ed Egitto sono venute meno e il vacillare di Bashar al Assad in Siria potrebbe togliere di scena un interlocutore con cui Israele ha sì, spesso lottato, ma con cui ha trovato un proprio modo di intendersi».

**Il regime baathista continua a reprimere nel sangue la rivolta popolare.**

«Il regime manda segnali contraddittori. Assad revoca lo stato d'emergenza e vara un'amnistia per i prigionieri politici, ma al tempo stesso il suo esercito e la sua polizia sparano sui civili, donne e bambini inclusi. Le sanzioni personali della comunità internazionale mettono Assad davanti a un bivio: o le riforme sono sostanziali e verificabili e il regime abbandona la violenza e apre alla democrazia, o sarà inevitabile che anche la stella di Assad tramonti».

**L'irrisolta questione palestinese non rischia di far riesplodere la polveriera mediorientale?**

«Ho l'impressione che molti Paesi abituati a dedicare la prima parte dei loro incontri alla questione palestinese, oggi siano inevitabilmente attenti alla loro situazione interna. La qual cosa non toglie un solo grammo di responsabilità alle due parti in causa, anzi Israele e Palestina hanno tutto da perdere se il quadro regionale attorno a loro collassa».

**In questo scenario, quale ruolo dovrebbe giocare l'Italia?**

«Approfittare del rinnovato impegno americano per buttare sul piatto tutto il peso unitario che l'Europa può esprimere. Se non ora, quando? Dubito, però, che un governo in coma come quello Berlusconi possa applicarsi utilmente al dossier mediorientale». ♦

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

**“S.T.U. PIANORO CENTRO SPA”**

Sede legale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1  
Capitale sociale: 14.094.000,00 i.v.  
Registro Imprese di Bologna C.F. e P.V.A 02459911208  
Iscritta al n. 441385 R.E.A. di Bologna

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1, per il giorno 22 Giugno 2011 alle ore 15,00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 23 Giugno 2011, stesso luogo e stessa ora in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio al 31.12.2010 e deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Determinazione degli onorari per lo svolgimento della funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C.
3. Nomina Sindaco supplente
4. Varie ed eventuali

Pianoro, 06 Giugno 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE  
(Dott. Luca Lenzi)